

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00717849
ESC - Ente schedatore	C023091
ECP - Ente competente	S242

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente schedatore	COMWORK
ACSC - Codice Modulo	979238

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto murale
OGTV - Identificazione	frammento

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Madonna con il bambino e i santi Sebastiano e Rocco
SGTT - Titolo	Madonna con il bambino e i santi Sebastiano e Rocco

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VR
PVCC - Comune	Verona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN - Denominazione attuale	Museo degli affreschi G.B. Cavalcaselle
------------------------------	---

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	6223
INVD - Data	s.d.

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1B1099
INVD - Data	s.d.

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VR
PRVC - Comune	Verona

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCD - Denominazione	n.d.
-----------------------------	------

PRD - DATA

PRDU - Data uscita	fino a: 1902
---------------------------	--------------

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	secc. XV-XV
----------------------	-------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1475
DTSE - A	1476

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Morone Domenico
AUTA - Dati anagrafici	1440 ca./ post 1517
AUTH - Sigla per citazione	00000000

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a affresco
--------------------------------	------------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	161
MISL - Larghezza	244

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	cattivo
--------------------------------------	---------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'affresco rappresenta una Sacra conversazione: la Madonna con il bambino in trono è affiancata dai santi Sebastiano, a sinistra, e Rocco, a destra.
DESI - Codifica Iconclass	11 F 42 : 11 H (SEBASTIANO) : 11 H (ROCCO)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; Gesù bambino; san Sebastiano; san Rocco. Oggetti: trono.
	L'affresco proviene dal portico che da piazza dei Signori immette nel cortile del palazzo del Capitano veneto, da dove fu levato nel 1902. Varcata la porta sammicheliana, le guide ottocentesche lo descrivono sulla parete destra, subito dopo una "Madonna" attribuita a Battista del

Moro, che ne ha condiviso lo stacco e le vicende successive. Dallo stesso ambiente provengono altri lacerti, tra cui una "Annunciazione" dipinta sui pennacchi dell'arcone che suddivide il portico in due brevi campate (inv. 4325-1B1102; inv. 4326-1B1103). Osserviamo innanzitutto che il dipinto può essere agganciato al gruppo di opere che Sergio Marinelli ha raccolto sotto il nome convenzionale di Maestro dell'affresco di san Giacomo (1990, pp. 663,756). L'appellativo deriva da un grande affresco frammentario proveniente dalla chiesa o dall'ospedale del Corpus Domini, "San Giacomo tra i santi Girolamo e Lorenzo (?)", al quale lo studioso ha opportunamente aggregato due tavole raffiguranti "San Bartolomeo" e "San Rocco", elementi di un polittico smembrato proveniente invece da San Clemente. Queste opere, ora esposte nelle sale di Castelvecchio (inv. 1267-1B564; inv. 180-1B344; inv. 181-1B345; inv. 182-1B399; inv. 183-1B400), attingono una qualità straordinaria, esaltata da una linea di contorno fluida e incisiva, che all'occorrenza si piega in deformazioni espressive di rara potenza. A esse si può ora aggiungere l'affresco votivo testé ritrovato. La loro parentela stilistica è percepibile soprattutto nella figura di san Sebastiano, imbastita su un disegno nervoso e filante che sa raggiungere una notevole astrazione formale, per esempio nel profilo smussato del volto o nel cuneo appuntito formato dalle mani congiunte in preghiera. I lineamenti incisi e taglienti, che si rispecchiano sia nei tratti fisionomici dei due santi su tavola, sia in quelli di san Giacomo, sono ammorbiditi da una stesura pittorica vibrante e pulviscolare. La speculare figura di san Rocco è forse più convenzionale, ma caratterizzata da un modellato altrettanto morbido, ed è praticamente sovrapponibile al san Girolamo dell'affresco del Corpus Domini. Accomuna le due pitture murali anche un singolare aspetto di non finito, dovuto probabilmente alla caduta delle numerose parti lavorate a secco dall'artista. Il problema attributivo è stato impostato in un saggio di Luciano Bellosi (1994), secondo cui, nel gruppo del Maestro dell'affresco di san Giacomo si deve riconoscere quanto resta delle prime opere note di Domenico Morone, che egli colloca negli anni ottanta, quando il pittore aveva ormai passato i quarant'anni. Domenico Morone era nato verso il 1442 e quindi dovette iniziare la sua attività di maestro indipendente già a partire dagli anni sessanta. Gianni Peretti (2010, pp. 259-260) ritiene che proprio in quel decennio debbano cadere le opere attribuite da Marinelli al Maestro dell'affresco di san Giacomo, ipotesi sostenuta anche dal parere di Andrea De Marchi. L'esacerbata espressività di queste figure di santi trova la sua genesi naturale in ambiente padovano. La loro monumentalità, il panneggio fitto e aderente alle membra suggeriscono un'interpretazione donatelliana ancor più che squarcionesca, benché non manchino generiche analogie con certe cose dello Schiavone. L'affresco proveniente dal palazzo del Capitano condivide lo stesso linguaggio arduo e originale, non sempre la stessa stupefacente qualità. Questo appannamento può essere dovuto al precario stato di conservazione con il quale esso è giunto fino a noi, che ha reso praticamente illeggibili le figure della Madonna e del bambino, ma la forza perentoria dell'esordio sembra comunque smorzata, circostanza che suggerisce una datazione un po' più tarda, probabilmente negli anni settanta. Si è tentati di collocarlo nel biennio 1475-1476, quando il capitano veneziano Zaccaria Barbaro provvide a rinnovare la sua residenza, facendo erigere anche la monumentale loggia del cortile (Cuppini 1981, pp. 254-256). Il dipinto in questione si pone quindi come un anello di congiunzione tra la prima fase dell'artista e la sua produzione successiva, come concorrono a dimostrare i confronti con la "Madonna" di Berlino del 1484 e con i

personaggi astanti dipinti negli affreschi di San Bernardino del secolo successivo. Secondo Peretti (2010), all'inizio degli anni novanta il percorso stilistico di Domenico conobbe un'improvvisa soluzione di continuità, verso una linea meno nervosa, una forma più semplificata, fisionomie meno aristocratiche e psicologie più distese. Si può congetturare che questa svolta sia stata stimolata dal confronto con la personalità emergente del figlio Francesco, che aggiornò le formule dell'atelier familiare sui modelli vincenti della pittura veneta contemporanea, quelli di Bartolomeo Montagna e di Giovanni Bellini. Eppure Domenico conservò sempre la propria autonomia, una personalità artistica ben riconoscibile, anche nelle sue cose più tarde.||||
(da Gianni Peretti 2010, pp. 259-260)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQD - Data acquisizione 1902

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico territoriale

ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE

ALNT - Tipo evento presente

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo CMW_312978

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Rossi Giuseppe Maria

BIBD - Anno di edizione 1854

BIBH - Sigla per citazione 00000287

BIBN - V., pp., nn. p. 191

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Giro Luigi

BIBD - Anno di edizione 1869

BIBH - Sigla per citazione 00000290

BIBN - V., pp., nn. v. II, p. 86

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Cavalcaselle, Giovanni Battista/ Crowe, Joseph Archer

BIBD - Anno di edizione 1869-1876

BIBH - Sigla per citazione 00000862

BIBN - V., pp., nn. v. I, p. 462

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Cavalcaselle Giovanni Battista - Crowe Joseph Archer

BIBD - Anno di edizione	1874
BIBH - Sigla per citazione	00000662
BIBN - V., pp., nn.	v. V, 2, p. 489
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marchesini Vittorio Augusto
BIBD - Anno di edizione	1877
BIBH - Sigla per citazione	00000241
BIBN - V., pp., nn.	p. 144
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Trecca Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	1912
BIBH - Sigla per citazione	00000049
BIBN - V., pp., nn.	p. 190
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Peretti, Gianni
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00002208
BIBN - V., pp., nn.	p. 121, nota 14
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Peretti, Gianni
BIBD - Anno di edizione	2006
BIBH - Sigla per citazione	00002208
BIBN - V., pp., nn.	p. 34, n. 2.2
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	n.d.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	00002986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 258-260
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati personali
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2013
CMPN - Nome	Rodella, Sara
FUR - Funzionario responsabile	Napione, Ettore

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2023
AGGN - Nome	Primo, Cecilia
AGGF - Funzionario responsabile	NR
AN - ANNOTAZIONI	